Anno XVIII. Venerdì 21 aprile 1865 N. 110.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del Giornale, via della Rocca, n° 10; provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a **Londra**, da *Delisy, Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla **Società Generale degli Annunzi**, via Carlo Alberto, n° 5, piano terreno.

Le inserzioni costano **L. 1** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 20 aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

La nuova proposta relativa a' beni ecclesiastici, presentata dal ministro guardasigilli sotto la forma di emendamenti al precedente schema di legge, ha subito, nella seduta di questa mattina, un formidabile assalto.

L'on. Crispi aveva consentito a ritirare la quistione pregiudiziale da lui mossa e la quale non sarebbe riuscita che a mandar alle calende greche la discussione della legge. Restava quindi a decidere se la Camera doveva accordar la preferenza al progetto della Commissione od a' recenti emendamenti.

Si fu l'on. Ricasoli che assunse l'incarico di difendere l'opera della Commissione, e se questa non sortì vittoriosa, non è stato di certo per inabilità dell'avvocato.

Perciocchè la Commissione non poteva avere un interprete più eloquente. Quel suo accento di profonda convinzione, quelle sue idee di riforma vasta e coraggiosa, quelle sue esortazioni alla Camera di non separarsi finchè l'intera quistione dell'asse ecclesiastico non fosse risolta, avrebbero al certo commossa un' assemblea meno di questa inclinata a contentarsi del poco per non urtare contro l'impossibile.

Le parole dell'on. Ricasoli avevano pur fatta qualche impressione; ma in fine, dopo lunga discussione a cui presero parte il ministro guardasigilli e gli onorevoli Robecchi e Boncompagni, la Camera comprese che, imbarcandosi ora nel pelago della proposta della Commissione, non si era sicuri di giungere a sicuro porto, che correvasi rischio di doversi arrestare nel mezzo del cammino, per la diserzione degli uni e la stanchezza degli altri, e che era pertanto miglior consiglio di discutere gli emendamenti, perchè riuscendo ad intendersi, come è sperabile, si otterrà un bel risultato, l'incameramento de' beni delle corporazioni religiose, che molti avrebbero temuto andasse perduto, se si fosse invece deliberato di discutere il progetto della Commissione, rispetto al quale gli animi ed i pareri sono assai più divisi e discordi.

IL DEPUTATO VEGEZZI A ROMA

L'*Unità cattolica* si è tolta la briga di demolire i castelli in aria che parecchi giornali avevano eretto sulla notizia che l'on. Zaverio Vegezzi era partito per Roma con una missione del governo.

Chi annunziava che l' on. Vegozzi era andato per cercare scaltramente di appiccar delle trattative per una conciliazione, chi per risolvere la quistione della parte del debito pontificio, che l'Italia dovrebbe assumersi, chi infine per uno, chi per altro scopo politico.

L'*Unità cattolica* dichiara che in queste dicerie non v'è nulla di vero.

L'on. Vegezzi è bensì andato a Roma, ma non per negoziare intorno ad interessi temporali, intorno alla convenzione del 15 settembre od al debito pubblico. Egli vi è andato per una quistione esclusivamente spirituale.

Essa riferisce che il papa ha scritta a re Vittorio Emanuele una lettera autografa, rappresentandogli quanto soffre la Chiesa per esser tante diocesi vedovate de'loro pastori e la necessità di provveder subito a questi mali, lasciando da parte ogni altra quistione.

L'on. Vegezzi è stato mandato a Roma a tal fine.

Questa sollecitudine del papa per provvedere di vescovi le sedi vacanti si capisce, e crediamo che il governo non potrebbe rifiutarsi di secondarla.

Ma vi ha una difficoltà molto grave. L'*Unità cattolica* aggiunge che il papa sarebbe disposto a provvedere alle diocesi vacanti d'accordo col Re a tre condizioni: 1° Che si propongano persone degne; 2° Che si liberino tutti i vescovi in esilio o in prigione; 3° Che si permetta ai vescovi già preconizzati di prendere possesso.

Sono accettabili queste condizioni?

Rispetto alla prima, non si comprende neppure come possa esser posta. E che? Si crede forse che il governo sia per proporre delle persone indegne? Che cosa s'intende per persone degne? Dei sacerdoti dotti e di costumi illibati. Questo è almeno ciò che dovrebbesi intendere. Che se si giudicassero degni od indegni i proposti, secondo le opinioni politiche, in tal caso sarebbe difficile ed anzi impossibile il mettersi d'accordo.

Quanto alle altre due condizioni, entriamo in un ginepraio. Noi non siamo mai stati partigiani di provvedimenti arbitrari; ma non crediamo neppure che i vescovi siano al disopra delle leggi, nè che il governo possa rinunciare al suo diritto rispetto alla proposta di essi. Se i vescovi furono condannati nelle forme legali, se alcuni, come l'arcivescovo di Fermo, sono stati allontanati dalla propria diocesi per ragioni di pace pubblica, se altri vennero preconizzati, senza che il governo li avesse proposti, non ci sembra guari possibile il soddisfare e quelle due condizioni.

Per quanto possa esser vivo il desiderio del governo di secondare le istanze del papa, le leggi e considerazioni d'ordine pubblico prefiggono un limite alla sua condiscendenza.

La missione dell'on. Vegezzi, come vedesi, non è di facile riuscita; ma non prometterebbe di riuscir meglio se essa fosse diretta ad aprire trattative politiche. Intorno a ciò l'*Unità cattolica* ha ragione. Il papa non transige; *non possumus* è il motto della sua bandiera. Egli non vuole compromettersi rinunciando al potere temporale; ma chi sa se un giorno non sia per rassegnarsi ai fatti compiuti? Non ha egli stesso dichiarato che aspetta gli avvenimenti?

STAMPA FRANCESE

Il nostro corrispondente di Parigi ci annunzia che l'articolo di John Lemoine pubblicato nel *Débats* ha reso questo giornale molto ricercato, e ben lo comprendiamo, perchè questo vivacissimo scrittore non fu mai forse così vivace e stringente, come contro le argomentazioni del signor Thiers.

È una cosa bizzarra, ei dice, che tutti siano inquieti dell'Italia, fuori che l'Italia. Mentre noi le tastiamo il polso, la dichiariamo ammalata, e le diamo dei consulti che per parentesi potremmo tener buoni per noi, essa vive, cammina, fa i suoi affari e compie regolarmente le sue funzioni. È mai possibile che noi siamo ancora a cicalare sulla quistione dell'unità italiana, come se non fosse un fatto fuori di questione? È mai possibile che uomini di buon senso s'immaginino che una simile trasformazione avrebbe potuto conseguirsi, se non avesse avuto le sue ragioni naturali, e che l'ambizione di questo o di quello avrebbe bastato per portarla a compimento, quando essa non fosse stata invocata e provocata da cause più generali?

Certamente se vi ebbe mai un movimento spontaneo, irresistibile, irreprimibile, uscito dal fondo del cuore e dalle viscere di tutta una nazione, è quello che spinse gli italiani all'unità. Tutte le ragioni che allega il signor Thiers con una eloquenza, alla quale renderemmo il più sincero omaggio, se non temessimo che fosse male accolto, tutte queste ragioni basate sulla diversità della storia, dei costumi, dei dialetti, delle tradizioni e perfino del colore della pelle e dello stile sono per noi altrettante prove del carattere necessario ed invincibile del movimento unitario. Ed è che gli italiani hanno finito per capire che le loro divisioni li facevano preda degli stranieri; ingannati, traditi, venduti da sovrani incapaci e spergiuri sentirono la necessità di unirsi per respingere dal loro seno gli stranieri ed i traditori.

Questo bellissimo articolo si conchiude esaminando la formola del sig. Thiers che limita il diritto dei romani ad essere ben governati e dice:

Che cosa vuol dir ciò? Che cosa è essere ben governato, se non è essere governato come lo si vuole? Non siamo tutti della stessa opinione? Perchè il signor Thiers pretenderebbe di essere miglior giudice dei romani sul governo che essi preferiscono? Se i romani dicessero al signor Thiers che esso è governato benissimo che cosa troverebbe da rispondere loro? Ed in fine dei conti i romani potrebbero dire che il nostro governo attuale è eccellente, perchè fece per essi assai più di quello che fecero tutti gli altri; e leggendo l'eloquente discorso del signor Thiers diranno che è pure una gran fortuna per essi che non sia più primo ministro.

Ma, dice il signor Thiers, a lato del diritto dei romani vi ha pure quello della Francia che spese il suo sangue ed il suo danaro per l'Italia. Anche noi siamo dello stesso avviso; ma vi sono varie maniere di comprendere il diritto della Francia e siamo ben dispiacenti di non capirlo allo stesso modo del signor Thiers. Noi diciamo che l'occupazione di Roma è contraria al diritto pubblico della Francia ed a tutti i principii, sui quali è fondata la società francese e sui quali riposa il governo stesso. Noi diciamo che la Francia non fece la guerra d'Italia per mantenere colla forza un governo, che, all'estero, è l'alleato naturale dei suoi nemici, ed all'interno è la negazione e la proscrizione di quei principii per i quali essa sparse assai più sangue che a Solferino.

È per questi titoli che noi domandiamo lo sgombro di Roma. Quali saranno per il papa e per l'Italia le conseguenze immediate di questo atto? Confesseremo schiettamente che non ne sappiamo nulla. Un papa vi penserà due volte prima di abbandonare Roma, e l'Italia anch'essa prima di privarsi del papa. Tutto quanto si può dire, non è che ipotesi. Noi abbiamo ancora un anno dinnanzi a noi, e da adesso ad allora ne passerà ancora molta dell'acqua sotto il ponte.

Anche il *Temps* pubblica su questo argomento un importante articolo del signor Scherer, che importa di far conoscere ai nostri lettori.

Dopo aver detto che il signor Thiers ha recato un colpo fatale alla causa del papato temporale, il *Temps* così prosegue:

Tutta la nostra ammirazione per l'ingegno ed il carattere del signor Thiers non ci impedirà di dire che egli ha, nel suo discorso sulla convenzione del 15 settembre, recato offesa alla coscienza del giusto e del vero, ed è per ciò stesso, e per la violenza che le ha fatta, per la protesta che le ha strappata, che il signor Thiers ha reso un segnalato servizio alla causa che combatteva.

Il signor Thiers non concede che un diritto ai romani, quello di esser ben governati! Le nostre memorie non ci ricordano una parola politica più crudele e più dannosa per colui che l'ha pronunziata! Il diritto di essere ben governati! E chi giudicherà se essi siano governati bene o male? La Francia probabilmente, e quando avverrà che i romani ed i francesi non saranno più d'accordo sui meriti del governo pontificio, toccherà ai romani di sottoporsi al nostro giudizio! La Francia ha potuto cambiar dieci volte governo e dinastia; ma la Francia è un gran popolo, una nazione colla quale le altre sono costrette a far i conti: i romani non sono che un pugno d'uomini, e per conseguenza non hanno diritto agli stessi riguardi.

Ma v' ha di più. Pare infatti che i romani siano mal governati. Non sono solamente essi che lo dicono; da quarant'anni la Francia muove richiami in loro favore. Convien dire adunque che le loro lagnanze abbiano qualche fondamento. Ed ora qual ricorso avranno contro un governo che tutti vanno d'accordo nel giudicare detestabile? Che accadrà se il loro sovrano continuerà a rifiutar di udire i loro richiami? Che dirà lo stesso sig. Thiers, se diverrà palese, come lo è oggi per tutti gli uomini di senno, che la monarchia sacerdotale non è suscettibile di serie riforme?

Non v'ha alcuno che non ricordi il discorso pronunziato dal signor Thiers l'anno scorso in principio della sessione. Tutti rammentano con quanta forza di linguaggio enumerò le libertà ch'egli diceva necessarie e presentava non come altrettante franchigie distinte, ma piuttosto come la forma stessa che la libertà riveste in ogni luogo. Saremmo curiosi di saper oggi dal signor Thiers se egli creda il poter temporale compatibile colla libertà della stampa, con quella di riunione, col controllo di un Parlamento; e se il signor Thiers non ispinge l'ottimismo fino ad ammettere questa compatibilità, gli chiederemo con qual ragione ardisca porre un popolo fuori del diritto comune delle nazioni, e condannarlo ad una specie d'ilotismo politico.

Ma la domanda è inutile. Il signor Thiers ci ha già detto che la caduta della sovranità temporale sarebbe un'offesa alla libertà di coscienza de' cattolici! Il signor Thiers non si è avveduto che intentava il più terribile processo al cattolicismo, supponendo che questo abbia per condizione necessaria d'esistenza la servitù politica d'un popolo, vale a dire l'ingiustizia e la violenza. Quando la religione entra in conflitto colla morale, tanto peggio per la religione. La libertà di coscienza è certamente ciò che v'ha di più sacro al mondo; ma dal momento che la si vuol esercitare a danno del prossimo, non è più che un pretesto: essa cambia nome, e si chiama superstizione e tirannia.

Esaminando quindi il discorso del signor Rohuer, il *Temps* scrive:

La vera importanza del discorso del ministro di Stato sta nell'insistenza colla quale ha mantenuto il paragrafo dell' indirizzo contro l'emendamento e le parole *indipendenza del sommo pontefice*, contro quelle di *sovranità territoriale della Santa Sede*. La condotta del ministro a questo riguardo ha confermato il significato che sempre abbiamo attribuito alla convenzione. Gli italiani, tale è la nostra convinzione, non hanno intenzione di approfittare della partenza delle nostre truppe per impadronirsi di Roma, e neppure per fomentare un movimento che li costringerebbe ad intervenire e che avrebbe per conseguenza inevitabile di scacciare il papa da Roma e di rimettere così tutto in questione. La Francia, dal suo canto, non può, senza venir meno allo spirito delle sue istituzioni e alla missione adempita nel mondo dall'89 in qua, sostenere più a lungo con un intervento armato, un governo che non ha una vitalità propria. Che rimane adunque a farsi? Niente altro che abbandonare le istituzioni a loro stesse; collocare la sovranità sacerdotale nelle condizioni naturali di qualunque sovranità; lasciare che il potere temporale si raffermi se lo può, e se non vi riesce soccomba gradatamente sotto il peso della propria caducità; prender cura che l' esperimento si faccia in piena luce e con tutta la maggior equità; distinguere finalmente tra la sovranità temporale, che non ha più radici, e l'autorità spirituale che è ancora riconosciuta da un gran numero di coscienze, e lasciare scrupolosamente i fedeli in possesso di tutto ciò che rimarrà del papa, quando questi avrà perduto ciò che oggi rivendicano la giustizia e la civiltà. Tale è, secondo noi, la sola soluzione della difficoltà; tale è il solo cômpito degno della Francia in questo affare, e tale è pure, vogliamo crederlo, il vero significato della convenzione del 15 settembre.

Il *Morning Post* del 18 corrente consacra un altro articolo primo alla discussione del Corpo legislativo francese su l'Italia.

Esso insiste di nuovo e in modo energico su la superficialità del discorso del sig. Thiers, massime di faccia al discorso eminente del sig. Rouher. L'asserzione del sig. Thiers che il papa sia stato spossessato dei quattro quinti de' suoi Stati, non regge storicamente. Non si spossessò niente di sorta: ci fu rifiuto della sovranità papale per parte del popolo delle Romagne. Peggio pel papa se non volle accettare i mezzi termini proposti dalla Francia.

Il Thiers considera l'idea di una riconciliazione dell'Italia col papa come un sotterfugio ridicolo. Questo modo di parlare è alquanto sboccato: ed il sig. Rouher disse giustamente che ove questa non fosse altro che un'idea, sarebbe però un'idea da meritare di essere rispettata. L'ostacolo, giusta il sig. Thiers, sta nel pericolo per la unità del cattolicismo: il signor Thiers non ammette la Chiesa nazionale. Ma poichè egli ha citato il nome di Bossuet, si ha il diritto di rispondergli che la dichiarazione del 1682 non è incompatibile al tutto con l'idea di Cavour. Che la Chiesa sia indipendente, va bene; ma il governo della Chiesa, che non risponde alle sue esigenze, non può essere conservato senza modificazione. Un'idea può bastare a rovesciare una istituzione, ma non può bastare sola a sostenerla. Sia la Chiesa unita: ma l'amministrazione ecclesiastica sia tale da renderne possibile l'unione.

Quanto all'unità d'Italia, il sig. Rouher già disse al sig. Thiers che il disegno federalistico è morto a Novara. L'unità venne fatta dal voto dei popoli, non solo da quello dei grandi intelletti italiani. Vittorio Emanuele fu eletto univocamente da per tutto. Nulla è impossibile di quanto è deliberato da un popolo concorde. La questione papale si sciorrà moralmente, mediante la pazienza e la tolleranza d'Italia e Francia. La questione veneta urge oggi come nel 1859; ma se deve decidersi con la guerra, si deciderà con una guerra che probabilmente sorgerà in un'altra parte d'Europa, per iniziativa d'altri che d'Italia e Francia. È la guerra di Crimea quella che fondò l'Italia.

Ecco la conclusione dell'articolo del *Post*:

« Il discorso del sig. Rouher fu il discorso di un uomo di Stato illuminato, del ministro di una grande potenza. Egli non si mostrò punto disposto ad ammettere che l'alleanza cordiale della Francia con l'Austria sia la chiave della politica estera francese, nè che la guerra d'Italia sia stata una calamità nazionale. Potersi dire, senza tema di errare, che un governo il quale nutrisse idee sì viete, cesserebbe di essere onorato fuori e rispettato dentro. Ma noi siamo dolenti che il sig. Thiers non abbia saputo reprimere i suoi eccessivi sospetti sul nostro paese. Egli continua a riguardarci come nemici naturali della Francia; e, quand'anco non rappresentasse altri sentimenti che quelli soli della minoranza, questo screzio sarebbe per noi una cagione di vero e vivo dispiacere. L'ambizione di cui ci si accusa, non si accorda col nostro carattere. Nè, per quanto sappiamo, abbiamo mai meritato l'equivoco onore di essere classificati tra i dipendenti dello Stato trionfatore, che, giusta il sig. Thiers, deve concentrare quaranta milioni di tedeschi sotto il suo scettro e signoreggiare i porti di Brema e Amburgo, di Kiel e Danzica. Ci sia lecito prescegliere l'alleanza sì generosamente interpretata poc'anzi dal sig. Drouyn de Lhuys. Popolo positivo, per noi il secondo impero è in sostanza une guarentigia della pace d'Europa. Esso venne edificato e assodato sopra principii che noi comprendiamo, e propugnò idee che hanno tutta la nostra simpatia ».

CANALE DI SUEZ

Notizie pervenute da Alessandria d'Egitto, del 6 corrente, recano che tutti i rappresentanti le Camere di commercio dell'Italia in numero di circa 30, godevano ottima salute.

Il sig. Lesseps assente al momento del loro arrivo (2) era venuto il 4; fu cortesissimo e li invitò a pranzo pel giorno successivo al Consolato francese, ove si trovavano riunite da ben oltre cento persone di tutti i paesi compresi sette inglesi dissidenti da lord Palmerston, che non ha smessa la guerra sorda, ma incessante che fa per mezzo di molti agenti occupati di continuo a dir male a quanti arrivano, del sig. Lesseps e del Canale. Che cosa ne sia di vero lo apprenderemo dalla relazione che ci faranno i nostri delegati. Noi cominceremo a constatare che l'aver voluto che tanti testimoni oculari giudicassero di quei lavori è risoluzione che prova quanto meno una grande lealtà; chi vuol ingannare non agisce a quel modo. I delegati del commercio mondiale partivano il 7 alla volta del Cairo ed il 9 s'imbarcavano pel canale del Nilo che li conduceva alla gran proprietà della Compagnia detta l'Ouady. Da quivi il 10 andavano lungo il canale d'acqua dolce ad Ismaïla; l'11, 12 e 13 visitavano i lavori fra il lago Tingale e Porto Saïd ove si fermavano una giornata per tornare poi a Ismaïla e da quivi andare a Suez visitando i lavori di quella parte. Il 18 contavano aver finito il giro.

Il *Diritto*, nel suo numero di questa sera, ha un articolo all'indirizzo del rendiconto che noi abbiamo pubblicato del processo intentatogli da parecchi ufficiali della R. marina. Esso ci accusa di *aver presentati i pubblici dibattimenti nel modo a lui più sfavorevole e più atto ad ingannare a suo danno la pubblica opinione*, e di avere nientemeno che *falsificato il processo*.

L'estensore del nostro rendiconto ha imparzialmente riferite le deposizioni dei testimoni, la requisitoria del pubblico ministero, l'arringa del difensore. Se le risultanze del dibattimento non valsero a convincere il tribunale dell'innocenza del *Diritto*, la colpa non è nostra.

A noi poco importa la lode od il biasimo del *Diritto*, ma esso che dichiara di appellarsi dalla sentenza del tribunale alla pubblica opinione, se voleva acquistar credito presso di questa, non doveva incominciare dal lanciare un'accusa di *falsificazione* contro un suo confratello, senza addurne le prove.

Nell'*Italia Militare* del 20 corr. si legge:

La Giunta municipale di Carpi ha determinato l'apertura di una sottoscrizione nazionale per erigere in quella città un monumento alla memoria del generale Fanti.

Questo pensiero gentile ed onesto incontrerà, ne abbiamo fiducia, l'approvazione ed il concorso di quanti in Italia hanno sentimenti generosi e patriotici.

Anche l'*Economist* di Londra del 15 corrente riassume in uno de' suoi primi articoli la lettera del sig. conte Arrivabene a lord Stratford de Redcliffe su le finanze italiane nelle loro attinenze col nostro avvenire.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *Patrie* del 19:

In mancanza di notizie più interessanti da Roma, abbiamo una corrispondenza da Vienna, consacrata interamente alla questione romana. Vi troviamo precisati alcuni fatti che risalgono a qualche mese addietro, ma che non è inutile di ricordare.

Così, per esempio, questa corrispondenza narra che in una delle ultime conferenze del ministro austriaco, signor Di Bach, col cardinale Antonelli, quest'ultimo avrebbe dichiarato che la Santa Sede era disposta ad accettare le proposte francesi contenute nella convenzione, ma a condizione di una guarentigia collettiva de' suoi possedimenti attuali per parte di tutte le potenze cattoliche.

Qualche tempo dopo aver riferito al proprio governo il risultato della sua conferenza col cardinale Antonelli, il signor Di Bach avrebbe ricevuto avviso dal signor Di Mensdorff che il governo austriaco, prevedendo quella domanda d'altronde naturalissima e giusta, aveva esplorate le intenzioni delle diverse Corti cattoliche, ma che con suo gran rincrescimento non aveva trovato che la Baviera che fosse disposta a dare quelle guarentigie.

La Corte di Portogallo, stretta da vincoli di famiglia all'Italia, avrebbe respinta la proposta e la Spagna nulla avrebbe voluto promettere senza il previo consenso della Francia. Il governo austriaco non si credeva in grado di appoggiare ufficialmente presso le potenze cattoliche la domanda del papa, e si considerava in dovere di consigliare la Corte pontificia a mettersi d'accordo coll'imperatore Napoleone.

Scrivono alla *Bullier* che il signor di Sartiges ha dichiarato parecchie volte al cardinale Antonelli che la Francia ha deciso di adempiere gl'impegni assunti nel trattato del 15 settembre, senza preoccuparsi degli avvenimenti che potranno sopravvenire, e che ritirerà le sue truppe da Roma nel termine fissato dalla convenzione stessa. A questa dichiarazione, il rappresentante del gabinetto delle Tuileries non ha mancato di aggiungere ogni volta il consiglio che il governo pontificio si affretti a formare un corpo di truppe a propria difesa. Il cardinale Antonelli avrebbe fatta invariabilmente la stessa risposta, vale a dire che il Santo Padre prevede di dover essere assalito dal governo italiano non appena le truppe francesi avranno abbandonata Roma, ma che non opporrà a quest'assalto alcuna resistenza per non esporsi ad un secondo Castelfidardo, e che d'altronde la formazione di un esercito sarebbe inutile.

Leggiamo nella *Patrie* del 19:

Il *Times* di Londra annunzia, in uno de' suoi ultimi numeri, che il conte di Sartiges è in procinto di abbandonare il suo posto e che l'ambasciata di Francia a Roma sarà affidata ad un semplice incaricato d'affari, finchè non siano appianate le difficoltà ora esistenti.

Siamo in grado di smentire categoricamente questa notizia che non ha alcun fondamento.

Il *Giornale di Dresda* pubblica un lungo articolo che si attribuisce al signor Di Beust, relativamente alla risoluzione della Dieta di Francoforte, del 6 agosto. In questo articolo è detto che la Dieta non ha punto intenzione di ricorrere all'esecuzione federale, se la Prussia resiste, ma che la risoluzione della Dieta ha per se stessa un valore reale in ciò che oppone ai progetti del gabinetto di Berlino una barriera che presto non vorrà certamente rovesciare colla forza. Secondo il *Giornale di Dresda*, la decisione della Dieta apre la via ad un compromesso, atto a soddisfare tutte le parti. « Se la Prussia, esso dice, si rassegnasse a riconoscere, innanzi tutto, i diritti dello Slesvig-Holstein, ed a porsi d'accordo cogli interessati, l'Austria e gli Stati secondari non le contesterebbero le concessioni ch'essa può legittimamente pretendere. Lo Slesvig-Holstein avrebbe il suo duca, la Prussia le concessioni necessarie, e la Dieta sarebbe soddisfatta di vedere la propria autorità rispettata e la pace consolidata. »

Ogni giorno succedono nuovi disordini a Madrid, malgrado la sanguinosa repressione del 10 aprile. Il 14, la folla si è recata alla piazza S. Giacomo. Due tumultuanti vennero arrestati e condotti al corpo di guardia. Nei dintorni della Puerta de Santa Madona, due carabinieri che impedivano al pubblico di raccoglier pietre, assaliti da un numeroso assembramento hanno fatto uso delle armi. Non ne è risultata alcuna disgrazia, ma i carabinieri dovettero aprirsi il passo tra la folla caricando alla baionetta. Un pelottone di guardie municipali giunse in buon punto a liberarli.

In seguito alla morte improvvisa del ministro dei lavori pubblici di Spagna, gli è stato nominato per successore il signor Osorio.

— Diamo i nomi dei membri del nuovo gabinetto portoghese:

Guerra e marina: Marchese di Sa de Bandeira — Finanze ed affari esteri: Conte de Avila — Interno e giustizia: Signor Silva Sanches — Lavori pubblici: Signor Carlo Bento da Silva.

Le ultime corrispondenze dal Messico fanno menzione di un fatto che ha profondamente commosso l'esercito e la popolazione francese. È noto che il signor Marèchal, comandante superiore di Vera Cruz, è morto gloriosamente presso Alvarado, in un combattimento contro gli insorti. Appena l'imperatrice Carlotta fu informata di questa sventura, inviò alla vedova Marèchal l'espressione della sua dolorosa simpatia, e vi unì l'annunzio di una somma di 25,000 franchi presi dalla sua cassetta particolare e destinati a servir di dote alla figlia del valoroso ufficiale, ed a mitigare, per quanto è possibile, quella perdita irreparabile.

L'ambasciatore messicano a Vienna è stato richiamato. Non è ancora stato nominato il suo successore.

Scrivono dalla *Riunione*, in data del 12 marzo, all'agenzia Havas:

« L'11 corrente, l'avviso a vapore francese, la *Lince*, è partito per Tamatava con dispacci che è incaricato di consegnare alla Corte di Emyrne. Si assicura che questi dispacci contengono le ultime proposte della Francia al governo della regina di Madagascar.

« Il paese è testè uscito da una crise, il cui esito permette di sperare che le difficoltà colla Francia siano appianate.

« L'antico primo ministro, che è animato da un odio tanto grande contro gli europei, ha tentato di ritornare al potere, ma non vi è riuscito. È stato degradato, i suoi beni vennero confiscati, ed egli è stato tradotto, il 25 febbraio, nel forte di Abonitonta, con dieci de' suoi schiavi ed una sola delle sue donne. Le altre sue donne, in numero di trenta, tutte giovani e belle, sono state maritate con trenta giovani ufficiali, fra i quali vennero pure divise le immense ricchezze del ministro. Si crede che, privo oramai delle sue ricchezze e delle sue dignità, non potrà più ritornare al potere. Il suo successore, essendo meglio disposto verso gli europei, si spera di venire ad un accordo con lui. »

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 18 *aprile*. — Voi avete dovuto notare nel discorso imperiale di ieri, come il capo dello Stato siasi mostrato calmo e freddo e come abbia schivato, di deliberato proposito, ogni allusione a quei discorsi appassionati, la cui eco non è ancora dissipata. Leggendo quel discorso così tranquillo, così astratto, che non accenna a nulla di tutto quanto ha interessato il pubblico in questi giorni: leggendo quelle frasi che vengono dopo un indirizzo, il quale non è che la riproduzione parafrasata del messaggio imperiale, io non posso tralasciare di sorridere su questa organizzazione del nostro sistema rappresentativo. L'imperatore eleva la voce e l'eco gliela rimanda tal quale, ed esso l'accoglie nel modo più naturale senza mostrare di nulla aver inteso nulla di quanto si disse fra quei due discorsi. Dirvi che nel partito dell'opposizione l'ultima risposta dell'imperatore abbia piaciuto, sarebbe andar contro al vero; ma, del resto, anche un'opposizione come quella che abbiamo, non è fatta per indurre un gran desiderio di vederla trionfante.

Dal discorso del signor Rouher tutti hanno conchiuso, che il governo è per il momento inclinato ad usare maggior deferenza alla Corte di Roma, di quello che le ultime circostanze sembravano lasciar prevedere. Io però credo che quantunque il signor Rouher sia padronissimo della sua parola, pure abbia nel suo ultimo discorso subìta la legge comune dei mortali, che si appassionano per un' idea e quindi esagerano i loro argomenti.

Il signor Thiers rappresentava il papato come perduto in forza della convenzione, ed il signor Rouher dovette rinforzare anche lui le espressioni per difendere il governo che l'avea stipulata e purgarlo dalla taccia di malevolenza che gli si affibbiava verso la Santa Sede. Spinto, stretto ne' suoi ultimi trinceramenti da quel terribile lottatore, il signor Rouher andò forse un po' troppo lungi nella sua difesa. Sono queste concessioni oratorie, ma che non impegnano in nessun modo il governo. Resta evidente per tutti che adesso come prima della discussione la convenzione del 15 settembre fu fatta in favore dell'Italia, in questo senso che l'esecuzione di essa non può non essere causa di lieto avvenimento per l'Italia. Non credete dunque nulla di quanto si va qui dicendo, che il signor Drouyn de Lhuys stia per indirizzare una nota al vostro gabinetto, nella quale dichiarerà il senso che deve darsi alla convenzione dopo le discussioni che ebbero luogo dinanzi al Senato ed al Corpo legislativo. Un tal passo sarebbe così strano nelle forme diplomatiche che non bisogna nemmeno soffermarsi a discuterlo.

Il nostro governo ha dichiarato ripetutamente che esso eseguirà la convenzione; ecco quello che importa. Gli obblighi assunti non sono ambigui e non vi ha interpretazione che valga a renderli tali.

Quanto sia terribile la miseria degli operai a Lione, vale a dire nella seconda città della Francia, veniamo a saperlo per mezzo della deliberazione del Consiglio comunale di quel paese che ha votato la somma di 300 mila franchi per venire loro in soccorso. L'arcivescovo contemporaneamente ordinò delle questue ed il maresciallo Canrobert organizzò un carrosello colossale allo stesso scopo, vale a dire per dar lavoro e sussidi cogl'introiti vistosi che non mancheranno di farsi.

Bisogna però dire, che la stampa locale seppe conservare un silenzio inesplicabile su tanta miseria prodotta dalla mancanza del lavoro nelle manifatture seriche, e sembra impossibile che questo silenzio provenga da ordini dell'autorità, perchè non vedesi quale utile il governo possa ricavarne.

È sempre positivo che l'imperatore parte il giorno 26 per l'Algeria e resterà colà un mese intero, a quanto si dice. Per quanto si assicura, approfitterà della sua residenza in Africa per fare la cura delle acque arsenicoi solforose che si trovano nelle vicinanze di Costantina.

Il signor Benedetti ha consegnato due esemplari della *Vita di Cesare*, uno al Re e l'altro alla regina di Prussia. In quanto alla lettera autografa annunciata dall'*Agenzia Havas*, credo che non foss'altro appunto che la lettera accompagnatoria di questi volumi.

Mi si assicura che il numero del *Journal des Débats* d'oggi che contiene un articolo di John Lemoine sul discorso del signor Thiers fu venduto sino a 5 e 6 franchi.

Si tratta di far nominare il signor Walewski nelle Lande in luogo del signor Corta che diventerebbe senatore. Non ho bisogno di dirvi che questa combinazione sarebbe studiata per dare la presidenza del corpo legislativo allo stesso signor Walewski, la cui candidatura ritorna in favore.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 20 aprile.

Presidenza del vice-pres. Cadorna.

La seduta è aperta alle 2 1|4 con le formalità consuete.

Pres. comunica al Senato una deliberazione, mediante la quale il municipio di Carpi ringrazia il Senato perchè gli trasmise le belle parole dette dal presidente il giorno in cui annunziava la dolorosa perdita del generale Manfredo Fanti.

È all'ordine del giorno la discussione sul progetto di legge per la estensione del Codice penale alla Toscana.

Vacca (ministro guardasigilli) dichiara che accetta in massima il progetto di legge compilato dall'ufficio centrale, perchè desidera ardentemente che l'unificazione legislativa sia presto un fatto compiuto, ma si riserba di fare alcune osservazioni nel corso della discussione.

Musio. Sostiene la convenienza di sospendere l'unificazione del Codice penale ed appoggia la sua opinione ad argomenti storici e razionali. Non disconosce le esigenze dell'unità nazionale, ma convien distinguere le cose urgenti da quelle che per essere fatte bene domandano lungo e proporzionato tempo di studio e di meditazione. L'unificazione dei codici non è cosa che, ritardata, possa compromettere l'unità nazionale. Il trasferimento della capitale, di cui non nega l'importanza, non offre il minimo nesso nè logico nè giuridico per giustificare la precipitata unificazione delle leggi penali.

Dimostra il processo dell'unificazione legislativa presso le principali nazioni. Non si ha alcun esempio storico che dessa sia stata fatta come si vorrebbe da noi. L'unificazione non va preparata dal governo, ma dalla magistratura. Approva la dichiarazione fatta dal guardasigilli nella Camera dei deputati, che il codice penale sardo 1859 sia preferibile dal lato politico, ma non risponda ai progressi della scienza penale ed offra grandi vizi. Di questi vizi non lo purga la sola diminuzione dalla pena di morte da 29 a 9 casi. Esso adunque rimane capitalmente viziato in più parti sostanziali. Al pensiero pertanto dell'ufficio centrale preferisce l'idea prima del ministro, vale a dire di emendare il codice penale prima di unificarlo.

Arrivabene, dopo aver parlato della recente morte dell'economista inglese Riccardo Cobden, dice essere sua opinione che la pena di morte debba essere abolita anche per i militari del nostro esercito, a nessuno secondo per amare la patria.

Deforesta (relatore) risponde brevemente al senatore Musio, dicendo che la storia ed i principii razionali provano come sia necessaria ed urgente anche l'unificazione delle leggi penali.

Musio replica di riconoscere la necessità, ma non l'urgenza di quell'unificazione.

Pres. dichiara chiusa la discussione generale, ma prima di mettere in discussione i singoli articoli, invita il Senato a procedere alla votazione dei due progetti di legge già votati ieri:

Resultato della votazione sul progetto di legge per l'*estensione a tutto il regno della legge consolare del 1859*;

Votanti 81, favorevoli 71, contrari 10.

Resultato della votazione sul progetto di legge concernente le *disposizioni relative ai compromessi politici militari che si dovettero astenere dal servizio*.

Votanti 81, favorevoli 57, contrari 24.

Si apre la discussione sopra i singoli articoli del progetto di legge che è all'ordine del giorno.

Marzucchi C. fa la storia dell'abolizione della pena di morte in Toscana, e dichiarasi favorevole all'abolizione e contrario a che il carnefice riprenda ad esercitare il suo triste ufficio in Toscana. Gli avversari dell'abolizione si dicono abolizionisti, e mettono in campo la questione di opportunità. Ma, se la pena di morte non si abolisce ora, quando è che la si abolirà? Se si aspetta ad abolirla quando non vi sieno più assassini, egli teme che non la si possa abolire mai. Crede che la reclusione cellulare sia più temuta dai malfattori che non la pena di morte, la quale, sebbene terribile, si riduce ad un momento. Dice di avere poca speranza che il Senato accolga l'emendamento da lui proposto, ma fa voti affinchè il governo italiano abolisca al più presto la pena capitale.

Siotto-Pintor spiega perchè la scuola filosofico-umanitaria neghi alla società il diritto di torre la vita ad un uomo. La morte, fine della vita presente e principio di una vita sconosciuta, non è utile, nè riparatrice, nè esemplare. La pena di morte per i reati di sangue, non ha che un'analogia materiale con il delitto. I militari temono la pena di morte assai meno di tutti gli altri uomini, e sarebbe forse bene sostituire pene infamanti ai delitti militari che si punirono finora con la pena di morte. La scala ascendente delle pene non deve trovare un ostacolo nella vita. L'uomo fuori dello Stato è un'astrazione, dice il Vera, ma ciò prova che la filosofia delle scuole estreme è semplicemente sofistica. Non intende di fare l'apologia della pena di morte e del carnefice, come già fece quell'uomo da paroloni ch'era Giuseppe De Maistre, ma crede che i mostri si debbano uccidere.

Ricorda che a Cagliari fu condannato a morte un innocente, la memoria del quale fu poi riabilitata. Alla pena di morte devesi sostituire altra pena, ed invece della reclusione cellulare egli proporrebbe la deportazione in isola deserta. Termina quindi presentando al presidente un emendamento, concepito nei seguenti articoli:

1° La esecuzione delle sentenze di morte è sospesa in tutto il regno.

2° Sarà punito di morte solamente chi uccide il capo dello Stato o qualche membro della famiglia reale.

3° Alla pena di morte sostituiscasi la deportazione.

4° Prima di eseguire la deportazione, il condannato sia tenuto ai ferri ed isolato dagli altri.

La seduta è sciolta alle ore 5 1|4.

Domani (21) il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 aprile.

Presidenza del vice-pres. Restelli.

La tornata è aperta alle ore 8 40 antim. colle consuete operazioni preliminari.

Si procede all'appello nominale, il quale serve anche per la votazione a scrutinio segreto sui seguenti tre progetti di legge, già stati dalla Camera approvati per singoli articoli nelle sedute di ieri e di ieri l'altro. La votazione dà questo risultato:

1° Sul progetto relativo ai rimborsi dovuti agli ospedali lombardi per ispese di mantenimento dei maniaci:

Voti favorevoli 163; contrari 46.

La Camera approva.

2° Su quello relativo alla provvista di materiale per dotazione di ospedali militari.

Voti favorevoli 179; contrari 30.

La Camera approva.

3° Su quello per approvazione di una nuova convenzione postale sulla Grecia:

Voti favorevoli 191; contrari 18.

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge relativo alla soppressione delle corporazioni religiose ed all'ordinamento dell'asse ecclesiastico.

Macchi, La Porta ed un altro deputato presentano petizioni a favore della soppressione degli ordini religiosi.

Corsi (relatore) dichiara che la Commissione lo incarica di pregare l'onorevole Crispi a voler ritirare la questione pregiudiziale da lui proposta sugli emendamenti presentati dal ministero al progetto della Commissione.

Crispi, protestando che egli non sollevò la questione pregiudiziale collo scopo di aggiornare indefinitamente la discussione sul progetto di soppressione delle corporazioni religiose, acconsente a ritirare la proposta questione pregiudiziale. Egli spiega poi quale sia il suo concetto e la portata ch'egli attribuisce al progetto in discussione.

Sella (min.) osserva all'on. preopinante che la sua questione pregiudiziale, se non nell'intenzione, nelle conseguenze era una eccezione dilatoria. Gode che oggi abbia mutato linguaggio. Si sorprende poi della locuzione usata circa ai beni demaniali che l'on. Crispi disse spariti, aggiungendo che non vuole vedere del pari sparire anche i beni ecclesiastici. Queste locuzioni abbastanza singolari e che possono dar adito alle più sinistre interpretazioni, non si vogliono usare in un Parlamento, tanto meno che non possono corrispondere esattamente all'idea che vuol esprimere l'oratore.

L'on. ministro espone quindi le ragioni di convenienza, le quali suggeriscono di non dilazionare questa discussione.

Ricasoli (pres. della Commissione) fa la storia del come le cose procedettero relativamente alla questione dell'asse ecclesiastico.

La Commissione ritiene di aver presentato un lavoro pieno se non perfetto.

La questione è forse la più importante per lo avvenire del paese. La Commissione per convincimento e per dovere insiste che la discussione si apra sul testo da lei redatto. L'agitazione non deve far paura; l'agitazione è la vita di un paese fondato sulla libertà (*bravo*). Una larga discussione correggerà le così dette utopie della Commissione, basta non imitare servilmente in questa questione le estere nazioni.

Non c'è tempo, si dice. Ci sia volontà, io rispondo (*bene*). Ognuno faccia il suo dovere, e il tempo c'è (*bene*).

La libertà religiosa è il compimento di ogni altra libertà (*applausi*).

Pres. osserva agli oratori che verranno, essere bene inteso che la discussione è limitata al punto se debbasi aprire la discussione sul progetto del ministero, ovvero su quello della Commissione.

Vacca (min. di grazia e giustizia) osserva che, sebbene la questione pregiudiziale sia sparita, resta sempre la ben altrimenti grave questione sull'asse ecclesiastico. Ora in ordine a questo, tante e così disparate sono le idee e gli emendamenti proposti da rendere impossibile un accordo come lo esigono le circostanze.

L'unico modo per evitare l'urto delle diverse opinioni si è quello di lasciare impregiudicata questa questione, aprendo la discussione sugli emendamenti proposti dal ministero, anzichè sul progetto della Commissione.

Robecchi (seniore) dichiara che parlerà per intima convinzione, non per riguardi dell'ufficio che copre. Egli è di accordo colla Commissione sin che si tratta di applicare la formula libera Chiesa in libero Stato. Egli ammette che i beni ecclesiastici sieno male amministrati da coloro che li posseggono. Egli pure desidera che cessi il lusso e l'ozio dei ricchi prebendati, e che i beni del clero sieno più equamente distribuiti a favore dei preti operosi e benemeriti.

Però, se fra il Ministero e la Commissione havvi identità di fini, esiste però una discrepanza profonda di mezzi. Il progetto del ministero ha questo di buono e di preferibile, che con esso si sa in prevenzione sin dove si arriverà, mentre con quello della Commissione è ignoto se si riescirà o troppo innanzi o troppo indietro del punto conveniente.

Mentre il progetto della Commissione vuole che i beni del clero vengano dichiarati beni dei fedeli, il progetto del ministero lascia intatta questa questione, sulla quale del resto egli è d'opinione che il supremo dominio dei beni ecclesiastici appartenga allo Stato. Oggi questo non può far più discreta proposta di quella che fa, avocando cioè a sè le rendite di questi beni, destinandoli a scopi di utilità generale, come certo era mente dei fondatori. Oggi in mezzo alle ristrettezze delle nostre finanze, nulla di più equo e conveniente quanto di fare concorrere anche i beni del clero all'alleviamento dei pubblici pesi. Il progetto della Commissione coll'attribuire ai fedeli la proprietà dei beni ecclesiastici e la nomina dei superiori, ci trasporta in pieno medio evo con un evidente anacronismo.

L'oratore continua e finisce combattendo nelle sue particolarità il sistema della Commissione, in mezzo alle frequenti interruzioni di qualche deputato, ed agli universali incorraggiamenti della Camera perchè parli.

Alfieri pronunzia un brevissimo discorso in mezzo alle animate conversazioni particolari dei deputati.

Boncompagni osserva che oggi il sistema proposto dal ministero non è che una pretta necessità, alla quale conviene piegare il capo. Del resto in altra occasione il Parlamento subalpino seguiva lo stesso sistema senza che alcuno lo appuntasse di incostituzionalità. Nulla di più opportuno che restringere la discussione sul punto sul quale quasi tutti vanno d'accordo, riservando ogni deliberazione sugli altri punti pei quali esiste la massima diversità di opinioni.

Voci: ai voti.

La chiusura proposta è appoggiata e successivamente approvata.

La Camera delibera indi che la discussione generale si apra sul progetto del ministero.

Crispi domanda quali sieno ora gli intendimenti della Commissione.

Corsi (relatore) dichiara che la Commissione rimarrà spettatrice passiva della discussione.

Crispi sostiene che, a termini dello statuto, non si può discutere un progetto di legge che non venga esaminato e presentato da una Commissione. Ora una siffatta Commissione più non esiste. Propone pertanto la questione pregiudiziale (*rumori*). Mi si risponda, ma non mi si soffochi colle grida (*nuovi rumori*). Se non si lascierà libera la discussione, la sinistra non voterà, e risponderà ad una violenza con un'altra violenza (*rumori vivissimi*).

Pres. osserva all'oratore che nessuno pretende di chiudergli la parola in bocca.

La Camera non ha fatto che dar segni di disapprovazione sia contro la questione pregiudiziale da lui proposta, sia contro le sue ultime frasi veramente violenti. Del resto egli dichiara che la Commissione non si è punto sciolta se anche, dopo aver esaminati gli emendamenti proposti dal ministero, ha creduto di dover pronunciarsi contro i medesimi.

Crispi insiste nella quistione pregiudiziale.

Sanguinetti osserva al preopinante che, essendo partito da un equivoco, è riuscito ad un erroneo giudizio. Lo statuto prescrive che una giunta esamini, ma non esige anche che approvi un progetto od un emendamento rinviatole. Ed è logico, perchè altrimenti la Camera diventerebbe un accessorio, e i membri delle Commissioni altrettanti dittatori.

Michelini appoggia il preopinante.

Corsi (relatore) dichiara che se la Commissione ha dichiarato di rimanersene passiva nella discussione, non ha detto perciò di sciogliersi. Del resto è logica la sua astensione dal momento che essa non potrebbe che sostenere le medesime idee, che vide or ora respinte dalla maggioranza della Camera (*bene*).

La seduta è sospesa alle ore 11, 50 m. antim.; e si ripiglia al tocco e mezzo sotto la presidenza dell'on. Cassinis.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sugli articoli del progetto relativo ai provvedimenti finanziarii.

Ieri fu approvato l'art. 1.

Sella (ministro delle finanze) dichiara che sebbene sia patente che coll'approvazione di detto articolo, vengano ad essere abrogate tutte le altre tasse esistenti sui fabbricati e sopra ogni altra stabile costruzione, acconsente che al medesimo articolo venga aggiunta una dichiarazione in questo senso.

Questa aggiunta viene senz'altro approvata.

Si passa all'articolo 2°, il quale è così concepito:

« Art. 2. L'ammontare dell'imposta principale sui redditi di ricchezza mobile stabilita dalla legge 14 luglio 1864 (N. 1863) è fissato pel 1865 nella somma di 60 milioni, che sarà ripartita tra le provincie del regno per metà in ragione del riparto adottato pel 1864, e per metà in ragione dell'ammontare dei redditi imponibili superiori a lire 250 annue che vennero accertati pel 1864. »

MASSARI domanda qualche schiarimento al ministero delle finanze, il quale glielo porge.

MORINI svolge il seguente emendamento da lui proposto in aggiunta all'articolo suddetto:

« Dopo le parole: — per metà in ragione del riparto adottato pel 1864; — aggiungersi queste altre: — abrogato però il disposto nell'ultimo alinea dell'art. 2° della legge 14 luglio 1864 succitata. — »

Su questa proposta prendono la parola in vario senso gli onorevoli CAVALLINI, BERTEA, CORTESE (relatore) BRIGANTI-BELLINI B., e SELLA (min. delle finanze.)

L'emendamento Morini, posto ai voti, viene respinto dalla Camera.

RATTAZZI combatte il sistema del contingente, e vuole che nell'applicare la tassa sulla ricchezza mobile venga integralmente adottato il sistema della quotità. A questa condizione voterà i 70 milioni chiesti dal ministero a questa imposta.

SELLA (min.) respinge lo emendamento dell'on. Rattazzi, dichiarando che non si otterrebbe con esso un migliore riparto dell'imposta. Egli aggiunge che lo stesso preopinante era favorevole altra volta al sistema del contingente.

RATTAZZI per un fatto personale replica contro quest'ultima asserzione che egli non si ricorda di essersi mai pronunciato a favore del sistema del contingente.

SELLA (min.) replica che, lui ministro delle finanze nel gabinetto Rattazzi, si presentò un progetto di legge per una tassa sulla ricchezza mobile, il quale progetto naturalmente era stato discusso in Consiglio di ministri, ove l'on. Rattazzi si dichiarò favorevole al sistema del contingente.

RATTAZZI. Questo progetto è stato presentato il 13 dicembre, quando il gabinetto da me presieduto avea già dato le sue dimissioni. Ciò stante, nessuno s'era occupato, tranne il ministro delle finanze, del progetto in discorso.

SELLA (ministro) Scusi; il ripetuto progetto veniva presentato il 18 novembre (*bravo*).

BIANCHERI appoggia l'emendamento dell'on. Rattazzi.

BOGGIO accetta l'emendamento Rattazzi però applicato al solo riparto fra comuni e consorzii. Pel diparto provinciale egli accetterebbe il contingente invece della quotità.

MANCINI propone e svolge un emendamento inteso a sostituire il sistema della quotità a quello del contingente.

LA-MARMORA (ministro degli affari esteri) presenta un progetto di legge stato quest'oggi approvato dal Senato del regno e relativo alla unificazione della legislazione consolare.

LUALDI appoggia l'emendamento Boggio.

Sull'articolo 2° parlano ancora in vario senso SELLA (ministro) CORTESE (relatore) LUALDI, SANGUINETTI, BIANCHERI, poi nuovamente MANCINI e TORRIGIANI.

Voci. Ai voti!

ALLIEVI parla contro la chiusura.

Questa, posta ai voti, non è dalla Camera approvata.

La seduta è levata alle ore 6 pom.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 20 aprile contiene:

1. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione e fra le altre le seguenti:

Gatti cav. prof. Stefano, direttore capo di divisione nel ministero della pubblica istruzione, collocato in aspettativa per motivi di salute e dietro sua domanda.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

3. Id. nella R. marina, nei commissariati di guerra, nell'ufficio centrale dei saggi e nella redazione della ex-*Gazzetta di Modena*.

4. Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

CRONACA DI TORINO

Oggi, 20, alle ore cinque pomeridiane furono resi gli estremi onori alla salma del luogotenente generale Actis.

Intervennero alla funebre funzione i reggimenti 17, 18 e 65 di fanteria ed il reggimento lancieri di Foggia, ciascuno colla musica in testa. Il 65 reggimento era comandato da S. A. R. il duca di Aosta.

Parte delle truppe erano schierate in via Po, piazza Castello e Dora Grossa, parte precedeva il corteo.

Al carro funebre tirato da quattro cavalli facevano ala gli allievi dell'Accademia militare. Lo seguivano il generale Cucchiari, comandante del primo dipartimento militare ed uno stuolo numerosissimo di altri generali ed ufficiali d'ogni grado dell'esercito, non meno che di professori ed impiegati della R. Accademia militare.

Dopo la funzione religiosa nella chiesa di S. Giovanni furono fatte le salve d'uso.

La Classe delle scienze fisiche e matematiche dell'*Accademia Reale delle Scienze di Torino*, ha aperto due concorsi, uno per un premio consistente in una medaglia d'oro del valore di L. 1500, da darsi all'autore della memoria migliore che versi sul tema seguente:

A quale formazione appartengano i terreni solforiferi siciliani; ed a quali fenomeni tellurici si debba attribuire la deposizione del solfo nei medesimi.

Le Memorie, in risposta a questo quesito dovranno essere consegnate alla segreteria della R. Accademia delle Scienze di Torino entro tutto il dicembre del 1866.

Con il secondo concorso la Classe conferirà il premio di una medaglia d'oro del valore di L. 500 all'autore della migliore *Monografia illustrante l'anatomia e la storia Genetica di un genere qualunque di animali inferiori finora imperfettamente conosciuto.*

Le memorie in risposta a questo quesito dovranno essere consegnate alla segreteria entro l'ultimo giorno di marzo 1866.

A quei due concorsi sono ammessi gli scienziati di ogni paese, ad eccezione dei membri residenti della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Le Memorie presentate al concorso dovranno essere inedite, e scritte in lingua latina, italiana o francese.

La proprietà del lavoro premiato rimarrà all'autore.

La Direzione del *Casino di Commercio* di Torino, convoca i signori soci all'adunanza generale avrà che luogo venerdì 21 corrente alle ore 8 di sera.

L'ordine del giorno è questo:

I. *Bilancio consuntivo dell'esercizio 1864.*
II. *Elezione di 4 consiglieri.*
III. *Proposte e comunicazioni diverse.*

La *Società italiana per gli studi politico-amministrativi* terrà adunanza la sera di sabbato 22 corrente alle ore 8.

È all'ordine del giorno la relazione e discussione del tema — Della sicurezza pubblica in uno Stato libero.

Domani sera, alle 8, la *Società per gli studi pratici legali*, terrà la solita adunanza scientifica. D'or innanzi senza bisogno d'apposito avviso, tali adunanze avran luogo tutti i venerdì in detta ora.

Domenica 23, a mezzogiorno, nell'aula n. VIII della R. Università leggerà il prof. cav. Bernardo Bellini, come prolegomi allusivi alla prossima celebrazione del centenario di *Dante Alighieri*, i primi cinque canti della sua cantica intitolata l'INFERNO DELLA TIRANNIDE, composta di XXXIV canti obbligati alle rime dell'INFERNO DI DANTE ALIGHIERI.

La lettura continuerà nelle domeniche successive.

DECESSI *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno* 19 *fino alle* 4 *del* 20 *aprile* 1865.

Fiorio Giuseppe, d'anni 57, di Cuorgnè, Oberti Filippo Filiberto, id. 69, di Aisone; Mussio Eugenio, id. 22, di Refrancore; Frau Effisa, nata Ibertis, id. 34, di Aosta; Audifredi Teresa, id. 22, di Torino; Carre Alfonso, id. 48, di Saulce.

Più, 4 minori d'anni 7.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Movimenti militari. L'*Italia Militare* del 20 corrente scrive:

Il 25 regg. fant. fu trasferto e Chieti.
Il 45 id. id. ad Ancona.
Il 57 id. id. a Perugia.
Il 14° battaglione bersaglieri id. a Firenze.
Il 5 regg. granatieri di Napoli id. a Napoli.

Il deposito del 27 regg. fanteria fu trasferto a Parma (Per essere soppresso al 1° maggio prossimo).
Id. del 28 id. id. a Parma (Id.).
Id. del 63 id. id. ad Alessandria (Id.).
Id. del 64 id. id. ad Alessandria (Id.).
Id. del 65 id. id. a Torino (Id.).
Id. del 66 id. id. a Vercelli (Id.).
Id. del 71 id. id. a Piacenza (Id.).
Id. del 72 id. id. a Piacenza (Id.)

Notizie marittime. Nel *Giornale della Marina* del 19 si legge:

La regia divisione navale di evoluzione sotto gli ordini del contrammiraglio commendatore Vacca lasciava ieri, 18 aprile, la sua stazione di Siracusa, dirigendosi in Messina; un nostro particolare dispaccio ci apprende le moltissime ovazioni fatte a quell'ammiraglio ed a tutti gli uffiziali ed equipaggi della R. flotta dalla popolazione siracusana.

— Volendo il ministro della marina che il porto di Genova si mantenesse il meno ingombro possibile, ha disposto che tutte le regie navi in istato di disponibilità stazionassero anzichè colà alla Spezia; in seguito di tale ordine il *Duca di Genova*, pirofregata ad elica, è partita il 17 stante nelle ore del mattino per la sua nuova stazione, ove già sono il *Vittorio Emmanuele*, la *Terribile* e l'*Aurora*.

— Sabbato 15 corrente ancorava in Napoli la regia fregata inglese *Phabi*.

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 19, poco dopo le 3 pom. entrava nel nostro porto la pirocorvetta russa *Vitiaz* con 17 cannoni e 320 uomini d'equipaggio, comandata dal capitano di 2° rango capitano Kremer.

Successivamente entrava in porto la pirofregata *Alexandre Newsky* forte di 51 cannoni e 718 uomini di equipaggio, comandata dal capitano di primo rango Teodorowosky portante l'ammiraglio Lesawsky.

Questi legni russi erano venuti a levare la duchessa Maria di Russia giunta al mattino da Livorno.

S. A. si imbarcò infatti alle 4 pomer. sulla pirofregata che salpò tosto volgendosi a Villafranca (Nizza).

Suicidio. Scrivono da Albenga il 17 alla *Gazzetta di Genova*, che in quello stesso giorno in un podere del comune di Stellanello si trovò un uomo appiccato ad un ramo d'ulivo.

L'appiccato fu riconosciuto per un Bellingeri Arcangelo, il quale era uscito il giorno innanzi da casa per recarsi a questo podere che si chiama *Lischeo* ed era di sua proprietà.

Primi ad accorgersi di questa morte furono due suoi compaesani, ad instanza della di lui figlia, che dalla sera innanzi stava ansiosa della troppo prolungata assenza, andata a rintracciarlo.

Barbarie. Ieri, scrive la *Lombardia* del 19, verso le 6 pom. le guardie di P. S. salirono, con una scala a mano, sopra il balcone di una casa in Borgo di Porta Tenaglia, ove stava chiusa una povera bambina d'anni due, fino dal mattino. La madre ve la abbandonò, ignorasi se per colpevoli fini. Fatto è che l'infelice bimba era quasi venuta meno per fame, e per il sole, ai cui raggi cocenti fu esposta per tante ore. Affidata tosto alle cure di una vicina, moglie di una guardia doganale, si ebbe da questa i più amorevoli soccorsi.

Strada ferrata di Savona. — Un altro passaggio degli Apennini è compiuto mediante la galleria detta della Sella che traversa quella catena nelle vicinanze di Altare ponendo in communicazione la valle del Letimbro, piccolo torrente che si getta nel Mediteraneo, colla valle della Bormida, uno dei confluenti del Po.

Questa galleria che fa parte della ferrovia di Savona trovasi adesso perfettamente finita per la sua totale lunghezza di m. 2285. 12 in modo che dovrà rimanere chiusa da cancelli finchè sieno compiuti i lavori dei due versanti.

Questi lavori però dalla parte di Savona lungo il Letimbro sono molto avanzati, poichè le minori gallerie in numero di 23 sono pressochè finite, e nel prossimo giugno lo saranno interamente insieme a tutti i grandi movimenti di rialzo e di trincera, ai muri di sostegno ed alle opere d'arte minori.

Dall'altra parte lungo la Bormida ed il Tanaro tanto sulla linea principale che sulla diramazione da Cairo ad Acqui saranno intrapresi dapertutto i lavori nel prossimo mese di maggio, essendo già compiute tutte le espropriazioni.

Però l'opera capitale di questa parte della linea, vale a dire la galleria del Belbo continuata sempre con assidua e perseverante attività si trova pure nelle migliori condizioni sperabili.

Questa galleria della complessiva lunghezza di m. 4212. 85 è già perforata per m. 2706. 56 e non ne rimangono che m. 1506. 29 divisi in vari intervalli, dei quali il più lungo è di m. 685. 27.

Da questi fatti risulta chiaramente la sicurezza che questa linea potrà essere compita entro due anni come vogliono le condizioni della Società, poichè sono già superate colla galleria della Sella i gioghi dell'Apennino, ed è accertata la riuscita della importantissima galleria del Belbo per la quale la ferrovia di Savona traversando un largo contrafforte apennino passa dalla valle della Bormida a quella del Tanaro.

Disastro sulla strada ferrata. Nel *Corriere dell'Emilia* di Bologna del 19 scrive:

Ieri mattina il treno delle 4 50 proveniente da Torino ha ritardato per un lagrimevole incidente. A cagione di uno scambio usciva la macchina dal binario su la linea di Alessandria e con gran fracasso rompevasi contro la stazione di Castel S. Giovanni. Finora sappiamo, che il macchinista restava vittima del sinistro caso; degli altri danni non abbiamo i particolari.

Sequestro di giornale. La *Gazzetta di Parma* del 18 annunzia, che il terzo n°. del giornale il *Capriccio* fu sequestrato dal fisco.

Un cavaliere d'industria. Scrivono da Livorno il 15 corrente alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

È accaduto qui, il venerdì santo, un fatto brutto e strano, del quale si fa in Livorno un gran discorrere. Uno sconosciuto forestiero, ben vestito, di apparenza civile e di modi gentili, arrivò da varii giorni in città dandosi per francese. Cominciò a bazzicare nella bottega dell'orologiaro armeno Mechitar Zaichian, e non mancava d'andarvi tutti i giorni col pretesto di voler comprare un bell'orologio per la moglie, orologio che con una scusa o con l'altra non comprava mai. Venerdì mattina entrò come al solito in bottega dove l'orologiaro era solo: disse che era disposto a fare l'acquisto desiderato, e scelse fra varii orologi quello che pareva gli piacesse di più; ma nel mentre che il padrone se ne stava intento a regolarlo, il forestiero cavato da un cartoccio che aveva sotto il braccio un revolver del sistema Flomber, a polvere bianca, senza espolzione glie loscaricò contro la testa. Il colpo fallì in parte, perchè l'orologiaro non riportò che leggerissima scalfitura nella tempia. Il misterioso assassino allora se la dette a gambe, chè afferrato dall'orologiaro potè sgusciargli di mano, e ora la polizia corre sulle sue tracce, con poca speranza di raccapezzarlo.

Brigantaggio. Scrivono da Picinisco (Terra di Lavoro) al *Pungolo* di Napoli del 17, che venerdì ultimo vennero da una banda di briganti ricattati il sig. Alfonso de Marco fratello del capitano e luogotenente anch'esso di quella guardia nazionale, non che un tal Antonio Santangelo.

I due mal capitati furono condotti sulle vicine montagne, nè finora si sa della sorte loro riservata.

La stessa lettera segnala una recrudescenza di bande brigantesche in quelle contrade e il bisogno urgente dell'invio colà di buon nerbo di truppa per disperderle prima che i monti circostanti, per lo scioglimento delle nevi, possano offrir loro un asilo sicuro.

Omicidio premeditato. Leggesi in data del 15 nel *Cittadino Leccese*:

Nel giorno 11 c. m. in Scorrano il giovane ventenne signor Pasquale Carlucci invitava il signor Luigi Ragusa capitano della guardia nazionale a bere seco lui il caffè, e poscia pregavalo a fare insieme una partita di caccia, cui il capitano aderì.

Giunti nella tenuta detta *Amari* a tre chilometri circa distante dal paese, mentre il Ragusa trovavasi alquanto innanzi al Carlucci, questi gli scaricava sopra il suo fucile, e colpitolo nel cuore, lo rendeva immediatamente cadavere.

Il Carlucci dopo un'ora del commesso misfatto veniva arrestato da'RR carabinieri.

Evasione di galeotti. Lo stesso *Cittadino Leccese* scrive:

Il 12 aprile alle ore 9 di sera cinque galeotti, che trovavansi infermi all'ospedale del Bagno di Brindisi, praticato un buco della larghezza di 35 centimetri e della profondità di metro 1,35, vi si cacciavano dentro un dopo l'altro, e usciti in un pianerottolo che metteva al fossato, legati due lenzuoli, vi si afferravano, e scalavano un muro alto metri 4,90. Giunti a terra se la davano a gambe. Uno di essi è condannato ai lavori forzati a vita, tre a 15 anni, l'ultimo a 10.

Ed ecco che in 20 giorni abbiamo due evasioni, una di otto galeotti, l'altra di cinque! — Quando si lasciano le ciurme di galeotti sortire dal Bagno, scortate da un sol guardiano, e senza che nessuno se ne accorgesse si possono praticare de' buchi di tanta larghezza e profondità, non è maraviglia che le evasioni si succedano una dopo l'altra.

Innondazioni. Il *Lloyd* di Pest del 10 annunzia che la sera del 6 una chiatta si sprofondò a Monostar presso Srent-Endre, e che 30 delle 36 persone che vi si trovavano sopra perirono nel Danubio. Le vittime del disastro furono dei viticultori del villaggio di Szigel-Monostar, ove regna la più gran desolazione.

— Scrivono in data dell'11 alla *Correspondance générale autrichienne*, che stante le pioggie continue e lo squagliarsi delle nevi tutti i fiumi, i ruscelli ed i torrenti del distretto di Mielnica, nel circolo di Ezortkow in Gallizia, straripàrono nella notte del 29 al 30 marzo, recando ingenti danni.

— Scrivono da Vienna il 14 all'*Osservatore Triestino*:

L'altezza dell'acqua nel grande Danubio era stamane, alle 6, a 5 piedi e 10 pollici sopra lo zero, crescendo quindi di 10 pollici da ieri. Al Canale di Vienna a 7 piedi e 10 pollici, quindi 10 pollici più alta di ieri, ed è sempre in accrescimento.

Peste siberica. L'*Abendpost* del 1° scrive:

L'*Allg. Zeit.* ha alcuni dati da Pietroburgo sulla così detta *Peste siberica*. Quest'epidemia cominciò in vari luoghi, ed anche a Pietroburgo nell'autunno dello scorso anno e fu descritta dai medici sotto vari nomi, come *febbre remittente, ricorrente*, di forma tifoidea ecc. Essa infierì a Pietroburgo durante l'inverno, ed ora va decrescendo, regnando invece il tifo, il quale prende ogni anno a questa stazione carattere epidemico. Gli operai, e le classi basse in generale, ne sono i più attaccati, e gli uomini più che le donne, gli adulti più che i fanciulli. Si ammalarono pure molti medici e infermieri.

La malattia dura da 8 a 10 giorni e va talora fino ai 21. Incomincia con un malessere di 24 a 48 ore; poi sopravviene un forte accesso di febbre che dura a lungo, con gran caldo, polso celerissimo, colore rosso, o giallo della pelle, e grave attacco del sistema nervoso ma per lo più senza delirio. Dopo alcuni giorni senza febbre, ma di grave malessere, si ripete l'attacco febbrile, al più per due volte, ma con minore violenza, e l'ammalato risana dopo lunga convalescenza. La morte succede talora durante il primo grave attacco febbrile, e talora è cagionata da fenomeni secondari durante la malattia. La mortalità sta nella proporzione d'uno a 6.

La notizia data per telegrafo a un giornale di Vienna che a Pietroburgo il convento di monache dell'*Esaltazione della Croce* sia stato incendiato dai proletari, in seguito a voci che vi esistesse la peste siberica, e che sia stato distrutto dalle fiamme insieme alla *Charité*, è priva, secondo l'*Allg. Zeit.*, di qualsiasi fondamento.

L'*Invalido russo* del 9 corr. pubblica un prospetto dell'andamento dell'epidemia a Pietroburgo nei giorni 5, e 6 corrente. Al 4 si trovavano 3749 ammalati, e al 6 3713. Il primo giorno ne guarirono 241, e ne morirono 106, e il 2° giorno guarirono 195 e morirono 66.

Pubblicazioni.— Gli editori Giuseppe Marghieri ed Antonio Perrotti di Napoli, hanno da più tempo dato incarico all'avvocato signor Domenicantonio Galdi, del pari di Napoli, autore di parecchie opere legali, di fare un *Commento ai novelli Codici*, confrontandoli col diritto romano, col codice francese e con tutti i codici degli ex-Stati italiani che nel 1° gennaio 1866 resteranno aboliti.

L'opera sarà completa poichè conterrà pure i lavori delle Commissioni dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento, i cenni delle discussioni parlamentari ed il confronto cogli articoli de' progetti del ministero e delle Commissioni.

ULTIME NOTIZIE

Il Senato si è radunato oggi, 20, negli uffici per esaminare la legge delle strade ferrate. Fu nominato l'ufficio centrale che riuscì composto degli onorevoli Farina, Mosca, Oldofredi, Roncalli e Vesme.

L'ufficio centrale è convocato per domani al tocco.

La Commissione centrale italiana per l'Esposizione industriale di Dublino è stata mirabilmente secondata dalle Camere di commercio nella sua domanda di sussidi. Anche da Milano, da Napoli, da Reggio nell'Emilia e da Bologna essa ha ricevuto l'adesione al sussidio richiesto.

Si legge nel *Roma* di Napoli del 18 corrente:

Il giorno 11 andante ebbe luogo presso il tribunale militare di Avellino la causa dei signori Raho di Bisaccia come manutengoli e ricettatori de' capibanda Crocco, Sacchitello e compagnia d'ambo i sessi. La pubblica discussione mise in luce alcuni particolari che giova siano ricordati a testimonianza di eterna infamia. I sigg. Raho e massime il sig. Michele, luogotenente di quella guardia nazionale, si mostrarono in apparenza tenerissimi del governo nazionale, ma in sostanza erano tutti pel brigantaggio. E mentre ospitavano e prefetto della provincia e ufficiali dell'esercito, avevano nella parte più recondita della loro propria abitazione il fiore de' masnadieri con le carissime lore drude. L'oro brigantesco provvedeva ai lauti desinari e a quant'altro occorreva per fare a meraviglia la parte di patrioti e di protettori di assassini. E quando la Filomena Pennacchio, ganza di Crocco, partorì in casa Raho, que' signori non ebber vergogna di far credere a que' di Bisaccia che la nobile sorella del signor Michele fosse addivenuta madre per opera del signor Luparelli. Tanto in que' petti era vivo l'amore ai difensori del trono e dell'altare o a' loro quattrini. Il tribunale militare condannava tutti di casa Raho e il signor Luparelli chi a 15 e chi a 20 anni di lavori forzati.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 19. Il Senato ha incominciata la discussione sopra i fatti del 10 aprile.

Tolone, 20. La squadra qui stanziata andrà domenica a Marsiglia ad attendervi l'imperatore che si reca in Algeria.

Nuova York, 8. — Grant telegrafò credere imminente la sommissione di Lee.

Oro 148 5|8.

Roma, 20. — Fu celebrato l'anniversario del ritorno del papa da Gaeta.

Pest, 20. — Deak ha pubblicato un proclama nel quale propugna l'idea di una conciliazione col governo austriaco, facendo però una riserva in favore dell'autonomia ungherese.

Nizza, 20. — Lo stato del granduca ereditario va sempre più peggiorando. Il suo male si è aggravato assai nella scorsa notte.

Ieri giunsero qui la duchessa Maria ed il principe di Leuchtenberg. Oggi arrivò il fratello del granduca. Lo czar giungerà probabilmente sabbato mattina. L'imperatrice non abbandona mai il letto del figlio.

Parigi, 20. — Dal *Moniteur*:

Situazione della Banca — Aumento del portafoglio 10 milioni e 2|3; anticipazioni 4|5; biglietti 5 1|5; tesoro 1; conti particolari 2 1|10; diminuzione di numerario 1 4|5.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 20 aprile

	aprile 19	aprile 20
Fondi francesi 3 0|0 . . .	67 65	67 70
Id. id. 4 1|2 0|0 . .	96 —	96 —
Consolidati inglesi .	91 1|8	91 —
Id. id. fine maggio	— —	— —
Id. italiano 5 0|0 in cont.	65 25	65 60
Id. id. fine mese .	65 60	65 60
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	791	785
Id. » » italiano	456	457
Id. » » spagnuolo	552	552
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	305	302
Id. » Lomb.-Venete	550	548
Id. » Austriache	443	443
Id. » Romane	275	272
Obbligaz. » »	217	218

G. ROMBALDO Gerente.

BORSA DI TORINO
20 aprile 1865

Fondi pubblici	Contratti in contanti G. p. d. B.	Matt.	In liquidazione G. p. d. B.	Matt.
Consol. 5 0|0	— —	65 40	—	65 50 30 apr.
Piccole rendite da L. 50 a 200	— —	65 40	— —	— —
FONDI PRIVATI				
Cred. mob. it.	— —	— —	— —	459 31 mag.

BORSE DI COMMERCIO

Napoli, 19 aprile.

Consolidati 5 0|0 in contanti 65 85
Id. 3 0|0 in contanti . . . . . 49 —

Palermo, 19 aprile.

Consolidati 5 0|0 (chiusura) in contanti . 65 50

EMISSIONE
DI
76,000 OBBLIGAZIONI
delle Strade ferrate di Torino, Savona e Acqui.

Interessi ed ammortizzazione garantiti dal Governo Italiano.

Queste Obbligazioni sono di 500 franchi.

Esse vengono emesse al prezzo di 215 fr.; godimento dal 1° gennaio de corso. Bonificazione sugli interessi: 7 fr. 20 cent. — *Versamento* effettivo: 207 fr. 80 cent.

L'interesse di 15 fr. all'anno è pagabile in ragione di 7 fr. 50 cent. al semestre, il 1° gennaio ed il 1° luglio alla Società di *Depositi e Conti-correnti* a Parigi.

Il rimborso si opera a 500 fr. mediante estrazione a sorte in 90 anni a datare dal 1° gennaio 1868.

GARANZIE

La Camera dei Deputati ha votato la sovvenzione annua di 3,240,000 fr., come garanzia al capitale azioni e obbligazioni, il che, oltre agli interessi ed all'ammortizzazione (garantiti *per privilegio* alle obbligazioni), assicura una rendita alle azioni.

Il Capitale-Azioni è di 20 milioni; 4 milioni di *sussidio* son dati dallo Stato e dai comuni.

Le linee hanno 194 kilometri, e la loro costruzione è assicurata da contratti al prezzo massimo di 295,000 fr. per kilometro,

La sottoscrizione sarà aperta alla SOCIETÀ ANONIMA **di Depositi e Conti-Correnti** 2, rue de Ménars, ed alle sue succursali:
Rue de Rivoli, 17;
Rue Saint-Honoré, 95;
Rue Dauphine, 57;
Rue Royale Saint-Honoré, 17,
dal 24 al 27 aprile dalle ore 10 alle 2, ed a *Torino* presso **Barbaroux e C.**, via Bogino, n. 18.

Ogni domanda dev'essere accompagnata da un primo versamento di fr. 25 —
Gli altri versamenti avranno luogo:

Il 15 maggio		fr. 25 —
Il 15 giugno		» 30 —
Il 1° luglio	fr. 80 —	
Meno il *coupon* scaduto	» 7 50	» 72 50
Il 1° agosto		» 55 —
		207 50

L'obbligazione al tasso d'emissione, compreso il premio del rimborso, costituisce un impiego in ragione di franchi 7 50 per 0/0.

Il rilievo delle domande sarà fatto giornalmente, senza riduzione. Il giorno in cui la cifra delle domande sorpasserà quella dei titoli rimasti disponibili, le dimande di quella giornata saranno ridotte proporzionalmente.

I pagamenti anticipati daranno interessi al 6 per 0/0.

La sottoscrizione è aperta altresì a Londra, Bruxelles, Francoforte e Colonia.

UNA TIPOGRAFIA

fornita di una grande Macchina a reazione della fabbrica Perreau e C. di Parigi, di una seconda ad un cilindro (Hugues), nonchè di un Torchio, una *presse-in-ferro*, ed un grande assortimento di caratteri di Parigi, di Basilea, e nazionali, di filetti di rame, ecc. ecc., trovasi a vendere in Torino.

Per le trattative, dirigersi alla Società generale di annunzi, via Carlo Alberto, n. 3, in Torino.

AVVISO
AI PROPRIETARI DI MINERALI

Si prevengono coloro che avessero minerali di rame, piombo ed altri da spedire a Swansea, che verso il giorno 26 corrente partirà da Genova per quella destinazione il vapore inglese *Norman*. Il nolo è fissato a diciotto scellini per tonnellata inglese e cappa d'uso.

Genova, 16 aprile 1865.

ALESSANDRO CENTURINI fu Ignazio.

D'AFFITTARE AL PRESENTE

via di Po, n. 31, piano 2°,

ALLOGGIO di 9 camere con cantina; ed in via della Rocca, n. 23 al secondo piano, altro di 7 camere con cantina e scuderia, pure al presente.

Pel 1° ottobre

Altro di 8 camere con cantina, al 3° piano.

Recapito al portinaio.

IL DELLA GOLA E DELLA BOCCA

PASTIGLIE
DI
DETHAN
COL SALE DI BERTHOLLET
(Clorato di Potassa)

Raccomandate dai medici degli spedali di Parigi contro le malattie della gola (*crup, angina*) e le ulcerazioni ed infiammazioni della bocca. — Danno fissezza alla voce; correggono il cattivo odore del fiato; tolgono l'irritazione prodotta dal tabacco, e prevengono il guasto dei denti, causato dal mercurio.

ELISIRE E POLVERE
DENTIFRICI, COL SALE DI BERTHOLLET

Raccomandati contro lo scalzamento e la mobilità dei denti, il sanguinare delle gengive e gli effetti del mercurio. — Conservano la freschezza della bocca, lo stato perfetto delle gengive, la bianchezza e la sanità dei denti, il fiato piacevole e la salivazione moderata.

I due rimedii si usano concorrentemente.

DEPOSITI:
A PARIGI, Dethan, farmacista, Faub. St-Denis, 90.

In Torino presso i farmacisti Cerruti, via di Po, e Avvilena, via S.a Teresa, vicino alla chiesa di S. Giuseppe.

Presso **Claudio Perrin**, Editore Torino, via Carlo Alberto, 21.

È uscito il 5° numero
del Giornale settimanale illustrato
LE MARAVIGLIE
DE' TRE REGNI DELLA NATURA
redatto coll'opera di diversi scienziati italiani e stranieri.

La zoologia, la botanica, la mineralogia, la paleontologia e tutto quanto produce il mondo della terra, dell'aria e del mare, sarà il campo pel quale spazierà il periodico, descrivendone i più maravigliosi fenomeni, i costumi, gl'istinti degli animali si terrestri che anfibi e marini; i diversi modi di caccia e pesca presso tutti i popoli del mondo; le più singolari produzioni del globo; le più curiose configurazioni che presentano i minerali, con continue applicazioni pratiche alle arti, all'industria, all'agricoltura, all'economia domestica e rurale. Ogni articolo sarà illustrato da disegni tolti dal vero squisitamente incisi sul legno.

Condizioni d'associazione

Annuale . .	L. 14	con supplem. di
pagabile a trimestre	» 4	tav. in colori L. 20 a trim. . . » 5 50

RICERCA di impiegati per l'oggetto di cui sopra. Dirigersi dallo stesso editore.

CHEFS D'ŒUVRE DE TOILETTE!

Con privilegio ed approvazione della più gran parte dei Governi della Germania ed altri paesi!

SPIRITO AROM. DI CORONA
del **D.r Béringuier**
(Quintessenza d'Acqua di Colonia)

Boccetta orig. 3 fr. Di supera qualità — non solamente un odore per eccellenza, ma ha un potente medicamento ausiliario ravvivante gli spiriti vitali, ecc.

D.r BORCHARDT
SAPONE D'ERBE

Provatissimo come mezzo per abbellire la pelle, ed allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentiggini, pustole, nèi, bitorzoletti, effelidi, ecc. ecc., anche utilissimo per ogni specie di BAGNO — in suggellati pacchetti di 1 franco.

D.r Béringuier
TINTURA VEGETABILE
per tingere i capelli e la barba.

Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo ed innocuo per tingere i capelli, la barba e le sopracciglia in ogni colore. Si vende in un astuccio con due scopette e due vasetti al prezzo di 12 fr. 50 cent.

Prof. D.r LINDES
POMATA VEGET. IN PEZZI

Aumenta il *lustro* e la *flessibilità* dei capelli e serve a fissarli sul vertice.
In pezzi originali di 1 fr. 25 c.

D.r Béringuier
OLIO DI RADICI D'ERBE

In bocc. di fr. 2 50 sufficienti per lungo tempo.

Composto dei migliori ingredienti vegetali per *conservare*, *corroborare* ed abbellire i capelli e la barba, impedendo la formazione delle *forfore* e delle *risipole*.

D.r SUIN DE BOUTEMARD
PASTA ODONTALGICA

a 1 fr. 70 cent.,
ed a 85 cent.

Il più discreto e salutevole mezzo per *corroborare le gengive* e *purificare i denti*, influendo anche efficacemente sulla *bocca* e sull'*alito*.

SAPONE BALSAMICO DI OLIVE

Mezzo per lavarne *la più delicata pelle* delle *donne* e dei *fanciulli*, e viene ottimamente raccomandato per l'*uso giornaliero*. — In pacchetti originali di 85 cent.

D.r Hartung
OLIO di CHINACHINA

Consiste in un decotto di Chinachina finissima mescolato con olii balsamici e serve a conservare ed abbellire i capelli.
2 Fr. 40 cent.

D.r Hartung
POMATA DI ERBE

Questa pomata è preparata d'ingredienti vegetali e di succhi stimolanti e nutritivi, e ravviva e rinvigorisce la capellatura.
2 Fr. 40 cent.

Tutte le sopraddette specialità provatissime per le loro eccellenti qualità si vendono **genuine**: a *Torino*, **esclusivamente** presso **M. Gançon**, negoziante sotto i portici della Fiera; *Aosta*, fratelli Gallesio farm.; *Cagliari*; Dom. Cima, chincagliere; *Genova*, Carlo Bruzza farm.; *Pavia*, G. Faruffini farm., ed a *Vercelli*, presso G. Berteletti farm.

VIGNA da vendere di giornate 19 coltive e 22 di boschi (ettari 15,58), prati adacquabili, situata sulla collina di Pinerolo, posizione amena, strada carrozzabile, distante mezz'ora dalla città, casa civile e rustica, con o senza attrezzi di campagna.

Dirigersi in Torino, via S. Francesco di Paola, n. 14, al portinaio.

ASMA, veri CIGARI BARÉ
farm. Parigi, 12, rue Culture Ste-Cathérine

Guarigione radicale. Cessazione istantanea della tosse e del soffocamento. — L. 3 la scatola.

Guide de l'asthmatique, c. 50

Agente commissionario D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5. — Vendita alla farmacia Bonzani.

PRESTITO DEL GOVERNO MESSICANO

SOTTOSCRIZIONE A 500,000 OBBLIGAZIONI DI 500 FR.
autorizzata da S. E. il Ministro delle finanze.

Queste obbligazioni sono emesse **al prezzo di 340 fr.** fruttanti dal 1° aprile 1865. Esse danno un **interesse annuo di 30 fr.** pagabile in ragione di 15 franchi per semestre, il 1° aprile ed il 1° ottobre di ciascun anno. Sono **rimborsabili a 500 fr.** per mezzo di estrazione a sorte in 50 anni, a partire dal 1° ottobre 1865, ed in seguito di sei in sei mesi. Sono al portatore, e quotizzate alle Borse di Parigi e dei dipartimenti a denaro contante ed a termine.

LOTTI

Queste obbligazioni danno diritto a dei lotti ammontanti a **tre milioni** di franchi per anno, ossia di **1,500,000** fr. per semestre, divisi come segue:

A ciascuna estrazione semestrale, la prima obbligazione sortita

sarà rimborsabile a	Fr. 500,000
I due numeri seguenti a 100,000	» 200,000
I quattro numeri successivi a 50,000	» 200,000
e sessanta numeri a 10,000	» 600,000
Totale per ciascun semestre	L. 1,500,000

Inoltre saranno rimborsate **756** obbligazioni a 500 franchi per il primo semestre. Questo numero andrà crescendo ciascun semestre, in conformità al quadro unito al titolo.

La **prima estrazione** avrà luogo pubblicamente il 2 luglio prossimo e le estrazioni seguenti il 2 gennaio ed il 2 luglio di ciascun anno.

PREMIO DI RIMBORSO

In virtù d'una clausola del trattato stretto col Governo Messicano sarà depositata alla Cassa dei depositi e consegne a Parigi, e inscritta nel Gran Libro del Debito pubblico, a nome dei **Sottoscrittori al Prestito**, una somma in RENDITE FRANCESI 3 0[0 sufficiente per ricostituire **integralmente** il capitale versato dai sottoscrittori, di maniera che le obbligazioni già rimborsate, sia per lotti, sia a 500 fr. per estrazioni semestrali, riceveranno al finire dei 50 anni un **secondo rimborso** sulla base di 340 fr. per obbligazione.

Il diritto a questo premio è rappresentato da un **certificato** speciale annesso a ciascuna obbligazione.

La sottoscrizione sarà aperta alla

BANCA DI SCONTO DI PARIGI
rue Bergère, 14

e nei dipartimenti, presso i corrispondenti della Banca designati a tal uopo e presso tutti i Ricevitori generali,

IL SABBATO **22 aprile**, *per continuare la DOMENICA e i giorni successivi, dalle* **dieci** *ore del mattino alle* **quattro** *della sera, fino a tutto il MERCOLEDI'* **26** *aprile al più tardi.*

Il riassunto delle domande sarà fatto giornalmente, senza deduzione alcuna, finchè non sarà compiuta la sottoscrizione. Il giorno in cui la cifra delle dimande supererà quella dei titoli rimasti disponibili, la sottoscrizione sarà chiusa e le dimande di questo ultimo giorno saranno ridotte proporzionalmente.

Saranno versati all'atto della sottoscrizione fr. **60** per obbligazione	Fr. 60
Gli altri versamenti avranno luogo:	
Dal 5 al 15 giugno prossimo	» 80
Dal 5 al 15 agosto »	» 50
Dal 5 al 15 ottobre »	» 50
Dal 5 al 15 dicembre »	» 50
Dal 5 al 15 febbraio 1866	» 50
	Totale fr. 340

Il *coupon* di 15 franchi scadente il 1° ottobre sarà ricevuto in deduzione del quarto versamento.

Dei titoli provvisori al portatore, negoziabili a termine in contanti, saranno deliberati ai sottoscrittori in cambio della loro ricevuta nominativa del primo versamento, dal 1° maggio in poi.

I portatori avranno facoltà, a partire dallo stesso giorno, di scontare il totale dei termini non scaduti, con una bonificazione d'interessi al 6 0[0 all'anno.

Il pagamento degli interessi semestrali, dei lotti ed il rimborso delle obbligazioni designate dalla sorte si effettueranno a Parigi, via Monthabor, 15, negli uffici e per cura della Commissione delle finanze del Messico.

Si può sottoscrivere per corrispondenza. Le sottoscrizioni dovranno essere accompagnate dall'importo del primo versamento.

Tutte le domande indirizzate allo **Banca di sconto** *od ai* **Ricevitori generali**, *prima di SABBATO 22 aprile, saranno comprese nelle sottoscrizioni del primo giorno.*

Le sottoscrizioni in Torino si ricevono presso la Banca **Alessandro Malvano**, via Cavour, n. 13.

OPPRESSIONI TOSSI, RAFFREDDORI
ASTHMES
NEVRALGIA CATARRI

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti-Espic)

Il fumo essendo aspirato, penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — **Parigi**, vendita all'ingrosso, **J. ESPIC**, 4, via **d'Amsterdam**. — *Esigere come guarentigia la firma qui contro sui* **Cigaretti**. 2 fr. la scat.
Agente commissionario, **D. MONDO**, in **Torino**, via dell'Ospedale, 5; **Napoli**, strada Toledo, 265. Vendita presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

PILULES DE HOGG
LA PEPSINA SOLA E UNITA COI FERRUGINOSI

Queste tre preparazioni si vendono in boccette e mezze boccette triangolari di 100 e 50 di pillole, sotto guarentigia del suggello e della firma di **TH.-PAUL HOGG**, chimico-farmacista, rue di Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. **PILLOLE NUTRITIVE**, di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastralgiche, dispettiche*, ecc., ed in tutti i casi nei quali la *digestione è difficile* od *impossibile*.

« L'*alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù nutritiva per sè stessa, e che lascia perire di sfinimento colui che non digerisce.
« Una cosa sola è necessaria per operare questa trasformazione di *alimenti* in *nutrimenti*, questa pepsina acidificata. » (*Dispepsia e Consunzione*, opera del Dott. L. Corvisart, Medico di S. M. l'Imperatore dei Francesi). Prezzo, a Parigi: 5 fr. e 3 fr.

2. **PILLOLE DI PEPSINA**, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie cloretiche* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, menstruazione difficile*), e per fortificare i temperamenti deboli. Prezzo, a Parigi: 4 fr. e 2. 50.
« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose » (Bouchardat).
« Coll'ajuto della *forza viva* contenuta nella pepsina, gli *alimenti* si cambiano in *nutrimenti*.

3. **PILLOLE DI PEPSINA**, all'*joduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche o sifilitiche*, la tisi, la *cachessia cloritica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.
« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico il ferro ed il iodio sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al iodio per fare una terapeutica completa e degna di questo nome. » *Estratto di una Memoria diretta all'Academia imperiale di medicina*). Prezzo, a Parigi: 4 fr. e 2. 50).

Vendita in Milano da Bortarelli di Tommaso — in Torino alla farmacia Bonzani.

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS DOTT. IN SCIENZE
GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **FOSFATO DI FERRO**; perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. *I pallidi colori, i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficili, le perdite bianche e l'irregolarità di menstruazione, l'età critica nelle donne, le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici* sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli ospedali e dalle Accademie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti: poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo pure che non annerisca la bocca nè i denti.

Prezzo: fr. 3 25.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e presso le principali d'Italia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
ferruginoso
del farmacista **VEZU**,
Lione, corso Morand, 5,

Quest'olio è il solo che ha ottenuto un rapporto favorevole all'Accademia di medicina di Parigi (seduta 31 agosto 1862). Questo preparato conviene nella cura delle malattie linfatiche, della clorosi o colori pallidi; esso opera siccome riabilitante nelle persone di temperamento debole ed affievolite da malattie e per altre cause.

Presso lo stesso farmacista si trovano le *Pillole di joduro di ferro al butirro di cacao*, le quali possono adoperarsi nelle stesse circostanze come l'*Olio di fegato di merluzzo ferruginoso*, però a scelta del medico.

Queste pillole sono di sapor dolce, all'opposto delle altre preparazioni al joduro di ferro, che sono amare, astringenti ed aspre; eccitano l'appetito e non cagionano stitichezza.

Stante le eccellenti loro qualità, queste pillole furono ammesse negli spedali di Lione, ove si amministrano esclusivamente.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5.

Vendesi in Torino alle farmacie Bonzani, Depanis e Taricco.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone

BAGNI WIESBADEN
APERTURA DEL CURSAAL
dal 1° corrente aprile.

Indipendentemente dalla virtù delle sue **acque** e della sua posizione veramente eccezionale presso al Reno in prossimità di **Mayence** e **Francfort**, **Wiesbaden** offre agli stranieri tutti i divertimenti che rendono attraente il soggiorno in una città da bagni: **Musica** della Cappella Ducale, **Balli**, **Concerti**. **Gabinetti di lettura, Ristorante** tenuto da **Chevet** di Parigi nel magnifico stabilimento di **Cursaal, Teatro Ducale** riccamente dotato; **Belle caccie** in pianura e foreste, **Cura hydrotherapica, bagni** al nuoto a **Nérothal** od alla **Dietenmühle, Escursioni a Johannisberg, a Niederwald** e nel Bingban colla strada ferrata di Nassau. — Comunicazione rapida con Ens.

Gli stranieri troveranno inoltre tutti quegli altri vantaggi che offrono gli stabilimenti più rinomati.

PEIRANO, DANOVARO e comp. DI GENOVA
SERVIZIO POSTALE DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Viaggio quotidiano da GENOVA *a* NAPOLI *e viceversa*

Da Genova a Napoli toccando Livorno

Il lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabbato, domenica di ogni settimana, a *10 ore di sera.*

Viaggio diretto da Genova a Napoli

Il martedì di ogni settimana, a *10 ore di sera.*

Da Napoli a Genova toccando Livorno

Il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e domenica di ogni settimana a *2 ore pomeridiane.*

Viaggio diretto da Napoli a Genova

Il sabbato di ogni settimana a *2 ore pomeridiane.*

Viaggio ebdomadario a MARSIGLIA, GENOVA, ANCONA *e viceversa*

Partenza da Marsiglia per Ancona toccando Genova, Livorno, Napoli, Paola, Pizzo, Reggio, Messina, Catania, Cotrone, Rossano, Taranto, Gallipoli, Corfù, Brindisi, Bari, Manfredonia, Tremiti e Termoli, tutti i *martedì a 2 ore.*

Partenza da Ancona per Marsiglia toccando Termoli, Tremiti, Manfredonia, Bari, Brindisi, Corfù, Gallipoli, Taranto, Rossano, Cotrone, Catania, Messina, Reggio, Pizzo, Paola, Napoli, Livorno e Genova, tutti i *lunedì a 11 ore di sera.*

Facsimile del bollo a secco eguale che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA
di **SALES** presso **VOGHERA**
la più jodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici o scrofolosi che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, nei tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario D.r Ernesto Brugnatelli, e se ne trova in tutte le farmacie e specialmente a Torino presso Bessone Luigi, Depanis, via Nuova — Milano, Erba a Brera; Genova, Bruzza; Alessandria, Crespi.

AVVISO GIORNALISTICO
BOLOGNA

La *Gazzetta magnetico-scientifico-artistica* col 15 aprile entrata nel secondo semestre, si pubblicherà una volta ogni 15 giorni, in doppio formato, illustrata con figure addatte alla scienza magnetica, spiritistica ed anatomica. Col giorno 15 del corrente è uscito per primo il ritratto di Mesmer, scopritore della dottrina magnetica.

Prezzo d'associazione

Per Bologna: Sem. L. 1 50, Anno L. 3 — Per lo Stato: Sem. L. 2 50, Anno L. 4.
Per l'Estero: Semestre L. 3 50, Anno L. 6.
Un numero separato cent. 5 — Arretrato, cent. 10.

Gli associati dell'intera annata hanno il diritto d'intervenire ogni primo del mese alle lezioni che darà il professore PIETRO D'AMICO, direttore della stessa *Gazzetta* e di prender parte agli esperimenti.

Ogni associato da sè medesimo può imparare a magnetizzare e ad avere comunicazione con gli spiriti.

Le associazioni si ricevono dal prof. D'AMICO, via Venezia, N. 1748, Bologna, ed in tutti gli uffici postali e primarie librerie; come pure dagli spacciatori di giornali delle principali città d'Italia trovasi vendibile la detta *Gazzetta*.

DE BERNARDINI

Privilegiato in Italia e Spagna, *fregiato con grande medaglia d'oro* (*fuori classe*) e **Membro della Società Unitaria dei Chimici di Londra.**

Le antiche PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA di Spagna, composte di vegetali semplici, sono famose in tutto il globo, perchè superiori *ad ogni altro preparato.* Agiscono efficacemente per la pronta guarigione della *tosse, angina, grip. tisi di primo grado, asma, raucedine e voce velata* o debilitata dei cantanti e declamatori (Effetti garantiti). L. **2 50** la scatola coll'istruzione. — Deposito generale a *Genova*, farmacia Bruzza, piazza Nuova. Succursale a *Torino*, Ceresole farm., via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco. *Napoli*, D'Emilio Concezione a Toledo. *Londra*, presso l'autore, 21, Tichborne street, Regent Quadrant, ed in tutte le principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra. Agente commissionario D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5.

PILULES
de Carbonate ferreux inaltérable
DE VALLET

PILLOLE di Vallet approvate dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

L'approvazione data dall'Accademia alle **Pillole ferruginose di Vallet**, e le numerose esperienze fatte da otto anni dai principali medici di tutta la Francia, hanno meritato a queste Pillole per guarire i *pallidi colori, le perdite bianche e per fortificare i temperamenti deboli*, una voga che non si può paragonare che a quella di cui gode il Solfato di Chinino per la guarigione delle febbri. Queste Pillole non si vendono che in boccette di vetro bleu portanti la firma **Vallet**. *Vendita all'ingrosso in Parigi, via Jacob*, 19

Prezzo: fr. 3 25.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Vendita Torino, Depanis, Bonzani: *Novara*, Caccia, *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Basilio; *Milano* Zanetti, *Piacenza*, Verati; *Modena*, farmacia San Geminiano; *Bologna*, Verati e nelle principali farmacie delle città d'Italia

EAU DE BAHAMA

La sola che renda ai **capelli bianchi** il loro colore primitivo senza il soccorso della tintura (uso facile). Prezzo 10 fr. la bocc. 5 fr. la 1/2 bocc. — Cariven, 49, rue Vivienne, Parigi. — Deposito e vendita in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5 (spedizione in provincia); da Cornaglia, via Carlo Alberto; in Milano presso Nava.

CONI FUMANTI DI PERDRIGET

farmacista in Parigi (*Chaussée d'Antin, 58 bis*), raccomandati dai principali medici di Parigi contro l'asma, il catarro, l'etisia polmonare ed altre affezioni delle vie respiratorie. Coni all'*jodio*, allo *stramonio*, alla *belladonna*, al *belzuino*, al *catrame*, all'*oppio*, alle *gemme di abete*, alla *digitale*, e di altre sostanze che si volatilizzano bruciando coi quali i malati possono prendere fumigazioni in casa. — **Fr. 3 la scatola**

Presso l'***Agenzia D. Mondo***, Torino, via dell'Ospedale, n. 5, e da principali farmacisti d'Italia.

CURA RADICALE E PRONTA - SENZA MERCURIO

delle *malattie veneree, polluzioni, vie orinarie.* Metodo proprio trovato efficace da un esercizio pratico di 37 anni, di **G. FERRUA**, dottore in medicina, ecc., autore delle seguenti opere: *Delle malattie veneree. ecc.*, 7ª edizione, fr. 3. — *L'ancora per l'impotenza*, fr. 3. — *Il vero amico dell'umanità*, fr. 3. — *Della debolezza del ventricolo*, 2ª edizione, fr. 3. — *Del magnetismo*, fr. 1. — *Della gotta*, fr. 1.

Via S. Francesco d'Assisi, corte rimpetto S. Rocco, portina n. 2, a mano destra, piano 2°. o Doragrossa, n. 19, scala in fondo al balcone del 1° piano, Torino.

Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3. — *Scrivere franco.*